



Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2016/2064(INI)

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i bilanci e alla commissione per i problemi economici e monetari

sull'attuazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici
(2016/2064(INI))

Relatore per parere: Marian-Jean Marinescu

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore gli investimenti mobilitati finora dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che ammontano a 169,9 miliardi di EUR e rappresentano il 52 % dell'obiettivo di investimento totale da mobilitare entro il 2018;
2. deplora l'assenza di informazioni ufficiali circa l'importo della garanzia utilizzata; osserva, tuttavia, che informazioni non ufficiali indicano un effetto moltiplicatore di 14,1; invita la Banca europea per gli investimenti (BEI) a rendere pubblico l'effetto moltiplicatore esatto e ad avvalersi della metodologia di calcolo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE);
3. rileva che i principali beneficiari sono, per volume, Regno Unito, Spagna, Francia, Germania e Italia (73 % degli investimenti totali mobilitati), pro capite, Finlandia, Irlanda, Spagna, Italia e Lussemburgo, e, per percentuale del PIL, Estonia, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Italia e Grecia;
4. osserva che, secondo la valutazione indipendente realizzata nel 2016 da EY, l'UE-15 ha ricevuto oltre il 90 % del sostegno del FEIS e i 13 nuovi Stati membri circa il 9 %; ricorda che tre Stati membri non dovrebbero assorbire oltre il 45 % del totale dei finanziamenti del FEIS e invita pertanto il comitato direttivo del FEIS a monitorare costantemente la distribuzione settoriale e geografica;
5. constata che solo dieci progetti nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione e due nel quadro dello sportello PMI, riconducibili nel complesso a nove Stati membri, hanno beneficiato di finanziamenti misti del FEIS/dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE); incoraggia ad adottare tempestivamente la revisione del regolamento finanziario e del regolamento omnibus, che permetterebbe di semplificare l'impiego combinato dei fondi SIE e del FEIS, onde evitare concorrenza e sovrapposizioni e garantire la complementarità;
6. osserva che il 31 % dei finanziamenti del FEIS è stato utilizzato per le PMI, il 22 % per progetti in campo energetico, il 21 % per scopi di ricerca, sviluppo e innovazione e il 10 % per il settore digitale; deplora, tuttavia, la mancanza di informazioni in merito all'addizionalità dei progetti finanziati;
7. sottolinea la necessità di rivedere l'attuale definizione di addizionalità, aggiungendo nuovi fattori; ricorda che l'attuale regolamento consentiva di sostenere progetti con un livello di rischio inferiore al rischio minimo rispetto alle attività speciali della BEI;
8. rileva che le banche nazionali di promozione non sono ben radicate in tutti gli Stati membri e che la loro limitata diffusione geografica costituisce un ulteriore ostacolo alla copertura geografica del FEIS; ritiene che l'istituzione delle banche nazionali di promozione dovrebbe essere un aspetto altamente prioritario del FEIS, al fine di raggiungere le regioni che necessitano di sostegno; invita la BEI e la Commissione a garantire che le banche nazionali di promozione figurino tra le principali priorità del polo

europeo di consulenza sugli investimenti; chiede alla Commissione di incoraggiare e sostenere l'istituzione di banche nazionali di promozione nelle regioni in cui la loro presenza è limitata;

9. invita il polo di consulenza a collaborare con le istituzioni nazionali appropriate al fine di conseguire un maggiore equilibrio della copertura geografica e settoriale; chiede alla BEI di rafforzare la sua funzione consultiva e di potenziare gli sforzi di comunicazione e divulgazione onde incrementare l'utilizzo del FEIS in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni;
10. deplora il fatto che, a causa del FEIS, diverse linee di bilancio siano state ridotte per il periodo 2015-2020, con conseguenze negative per programmi come Orizzonte 2020 e il meccanismo per collegare l'Europa; ritiene che nel contesto della revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) sia opportuno correggere tale disavanzo di bilancio e che il FEIS debba essere finanziato da fonti indipendenti dai programmi dell'UE che sono già stati approvati;
11. osserva con rammarico che le piattaforme d'investimento tardano a emergere e non sono ancora operative, ostacolando lo sviluppo dei progetti transfrontalieri;
12. sottolinea l'esigenza di trasparenza nella selezione delle operazioni del FEIS, in particolare la necessità di informazioni in merito all'addizionalità e ai motivi alla base della concessione della garanzia dell'Unione;
13. ritiene che sarebbe stato opportuno provvedere all'ulteriore valutazione del regolamento iniziale sul FEIS prima dell'adozione della proposta di proroga del Fondo; auspica che le conclusioni della presente relazione siano debitamente prese in considerazione nell'elaborazione finale del regolamento relativo al FEIS II.